

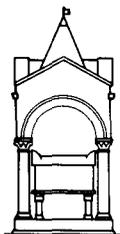
CENTRO
PER LA STORIA DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA

MATRICULA NATIONIS
GERMANICAE ARTISTARUM
IN GYMNASIO PATAVINO

(1553-1721)

A CURA DI
LUCIA ROSSETTI

con la collaborazione di Giorgetta Bonfiglio Dosio



EDITRICE ANTENORE · PADOVA
MCMLXXXVI

Questo volume è stato pubblicato con il contributo dell'Università di Padova e della Regione Veneto.

Tutti i diritti riservati

© COPYRIGHT BY EDITRICE ANTENORE · PADOVA

PRINTED IN ITALY

ALL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
NEL SUO NONO CENTENARIO
L'UNIVERSITÀ DI PADOVA
DEDICA

MATRICULA NATIONIS
GERMANICAE ARTISTARUM
IN GYMNASIO PATAVINO

PREMESSA

Fin dai tempi piú antichi lo Studio di Padova fu meta della « peregrinatio academica » dei Tedeschi. Tra i primi rettori dei quali rimane memoria dopo la riforma dello Studio avvenuta nel 1260 s' incontra un « Henricus de Sancta Petronilla praepositus Frisensis », rettore degli scolari transalpini nel 1261, e un « Ioannes praepositus Germanus », rettore unico dell' intero corpo studentesco nel 1267.

La stessa suddivisione degli scolari in transalpini e cisalpini o oltramontani e citramontani presupponeva una presenza di scolari alemanni, verosimilmente già allora preponderante rispetto agli altri provenienti dall' al di là delle Alpi. Anche l' alternanza al rettorato di scolari oltramontani e citramontani evidenzia una superiorità numerica dei Tedeschi tra gli oltramontani. Uguale superiorità si riscontra nei documenti dottorali del XIV-XV secolo ed appare crescente con il progredire degli anni. Ma è soprattutto nei secoli XVI e XVII che gli scolari tedeschi contarono il maggior numero di immatricolati ed acquisirono una decisiva posizione di primato rispetto agli altri oltramontani.

Fino all' anno 1553 i Tedeschi che studiavano a Padova il diritto e quelli che studiavano la filosofia, la medicina e la teologia erano uniti in una sola « natio » o corporazione di scolari, nella quale tuttavia gli aristocratici legisti vantavano, nei confronti dei piú modesti artisti, una gelosa supremazia.

Il 2 luglio 1553 ebbe luogo la separazione degli uni dagli altri. Come si legge in una lettera datata 20 giugno 1591 del medico di Colonia Adamo Mascherel, soprannominato Knauff, al figlio Guglielmo, allora studente a Padova e consigliere della nazione, lettera che si trova imbraccettata all' inizio del primo volume degli Annali dei Tedeschi artisti, « haec principalis fuit causa, quod legistae tunc temporis Patavii numero plures, nobilitate, opibus et generis prosapia potiores ut quidam sibi videbantur, gravate medicinae studiosos Germanos in suam nationem admittebant, utpote dignitate facultatis medicae ad iurisprudentiam relatae longe inferiores, utriusque partis suam dignitatem defendentis, unde non raro variae contentiones in conventiculis, symposiis, conviviiis, contuberniis, imo etiam quandoque publicis actibus ad pugnas usque progressi sunt, quae non pa-

PREMESSA

rum utriusque partis animos inter se abalienarunt (...), sic natio nostra, quia tum etiam numero non multum inferiores essemus a legistis, seiuncta fuit atque nova natio constituta, atque pro conservatione eiusdem leges aliquae praescriptae».¹

Sebbene questa risulti essere stata la principale causa della scissura, non è meno vero che gli scolari artisti tedeschi avvertivano ormai nel secolo XVI la loro accresciuta importanza e miravano a francarsi dai connazionali legisti, sottraendosi al grado d' inferiorità in cui erano posti. La medicina, le scienze, la filosofia avevano raggiunto nella prima metà di questo secolo a Padova uno straordinario sviluppo innovatore, che faceva dello Studio padovano la culla del pensiero scientifico europeo. Basta ricordare il nuovo sistema di ricerca anatomica del Vesalio e del Falloppia, l' introduzione del metodo dimostrativo dell' insegnamento clinico al letto dell' ammalato del Da Monte e in quello botanico inaugurato dal Bonafede con l' ostensione dei semplici, il decisivo indirizzo nella rinnovata lettura di Aristotele impresso al pensiero filosofico da Giacomo Zabarella.

Attratti da tanta notorietà dei maestri e delle cattedre, si era moltiplicata l' affluenza degli scolari alemanni all' Università artista, così da costituire una presenza in grado di imporsi ai giuristi.

L' emancipazione degli uni dagli altri fu completa e sdoppiò la nazione nella « natio Germanica iuristarum » e nella « natio Germanica artistarum ».

A separazione avvenuta, i Tedeschi artisti provvidero subito a darsi statuti propri, una biblioteca, un sigillo e a scegliersi per luogo dei loro convegni e della sepoltura la chiesa di S. Sofia. Dallo stesso anno 1553 incominciarono a redigere gli atti o annali e a tenere la matricola.

Con la stesura degli atti i consiglieri tessevano la viva storia della nazione. Anno per anno vi annotavano le vicende della loro corporazione nell' ambito dell' Università, non trascurando i rapporti con i connazionali giuristi e con le altre nazioni.²

Nella matricola erano registrati gli scolari membri della nazione,

1. *Atti della nazione germanica artista nello Studio di Padova*, per cura di A. FAVARO, I, Venezia 1911, p. xx-xxi.

2. Dei sei volumi di *Atti (1553-1769)* i primi due sono stati pubblicati da Antonio Favaro, *Atti della nazione germanica artista nello Studio di Padova*, vol. I-II, Venezia 1911-1912; il terzo da Lucia Rossetti, *Acta nationis Germanicae artistarum (1616-1636)*, Padova 1967. L' edizione del volume quarto è in preparazione.

PREMESSA

benché da essa non possa determinarsi con precisione il loro vero numero, in quanto non tutti vi s'iscrivevano.

Gli statuti dell'Università artista prescrivevano che ciascuno scolaro che voleva studiare le arti o la medicina nello Studio di Padova si presentasse entro un mese dal suo arrivo al rettore per dichiarargli con giuramento che avrebbe obbedito a lui e ai suoi successori ed avrebbe osservato tutti gli statuti. Doveva quindi farsi immatricolare dal notaio dell'Università nella rubrica di una delle sette «nationes» delle quali componevasi l'«Universitas artistarum», e precisamente in quella di cui era originario, avendo presente la sua propria origine, non quella del padre o degli avi. Teneva l'«Universitas» due volumi di matricole, uno in pergamena presso il massaro, l'altro presso il notaio, che di sua mano iscriveva in ambedue l'immatricolando.¹

I Tedeschi erano tenuti ad iscriversi nella matricola generale della Università e nella matricola della nazione, giurista o artista, cui appartenevano. Secondo gli statuti della nazione germanica artista,² entro quattordici giorni dal suo arrivo lo scolaro tedesco che intendeva dedicarsi allo studio della teologia, della filosofia o della medicina doveva procedere all'iscrizione «manu sua» nell'album della nazione, chiedere al consigliere «suae inscriptionis testimonium quod matriculam vocant» e versare al fisco della nazione e al bidello la tassa dovuta o per sua liberalità maggiorata. Dopo avere pronunciato il prescritto giuramento, con il quale s'impegnava all'osservanza degli statuti e dei decreti della nazione diveniva a tutti gli effetti membro della comunità, della quale avrebbe goduto protezione e privilegi.

Potevano iscriversi nella matricola della nazione germanica artista tutti i nati nella Germania superiore e inferiore e gli originari delle terre limitrofe, cioè Danesi, Svedesi, Lituani, Boemi, Ungheresi, Olandesi, Belgi, Fiamminghi, Svizzeri, Austriaci, purché conoscessero la lingua tedesca. Erano esclusi gli scolari delle altre nazioni; se nondimeno qualcuno vi era accolto per meriti acquisiti verso la nazione o per altra causa, era considerato «adoptatus» ed era soggetto ad una tassa di cinque scudi. Avviene così di trovare immatricolato qualche inglese, francese o italiano. Lo studente resosi indegno per

1. *Statuta almae Universitatis D. artistarum et medicorum Patavini Gymnasii*, Patavii 1595, lib. I, stat. 3.

2. Ho tenuto presente la redazione degli statuti del 1675 conservata nel manoscritto membranaceo 2197 della Biblioteca Universitaria di Padova.

PREMESSA

qualsiasi colpa di appartenere alla nazione o iscritti per errore era espunto dall'album e, non potendo piú considerarsi membro della nazione, ne perdeva i privilegi.

Nella matricola lo scolaro segnava il suo nome, cognome, luogo di origine e data dell'iscrizione. Per la prima metà circa degli iscritti vi è aggiunto l'ammontare della tassa versata all'erario per l'iscrizione (inizialmente mezza corona, poi sei libbre, dieci libbre, ecc.), che può essere sostituito dalle formule indeterminate «*solutis solvendis*», «*dedit danda*», ecc. o, piú raramente, da un «*gratis*», se l'immatricolazione era stata concessa con l'esenzione della tassa, privilegio di consueto riservato agli scolari piú poveri.

Alla sequenza in ordine cronologico delle immatricolazioni erano intercalati i nomi dei consiglieri, dei procuratori, dei bibliotecari della nazione che si avvicendavano in queste cariche e che, tranne qualche rara eccezione, erano scolari già iscritti nella matricola.

La matricola della nazione germanica artista si conserva nell'Archivio antico dell'Università di Padova, dove si trova buona parte dei documenti della nazione germanica giurista e di quella artista, e consta di due volumi membranacei, segnati 465 e 466. Principia «*ab initio confederationis*» il 2 luglio 1553, essendo procuratori Filippo Wirsung, poi consigliere, e Martino Sibenbürger, e prosegue per 168 anni; l'ultima iscrizione, depennata, è del 30 gennaio 1721. Il primo volume va dal 1553 al 26 dicembre 1649, il secondo dal 27 dicembre 1649 al 30 gennaio 1721. Del primo volume esiste una copia cartacea, incompleta negli ultimi fogli; sul recto del foglio di guardia reca la scritta in matita rossa: «*Matricula nationis impropria seu Contra Matricula*».

Al manoscritto originale del primo volume è premesso un estratto di statuti della nazione, con appendici degli anni 1594, 1607 e 1620. Intestati «*Ex institutis seu legibus nationis Germanicae*», sono i piú antichi statuti della nazione che possediamo ed avevano lo scopo di rendere edotti gli scolari su alcuni loro doveri nell'atto stesso in cui s'iscrivevano nella matricola.

Corredano le iscrizioni brevi note di carattere biografico e informativo, aggiunte posteriormente da mani diverse. Molto frequenti nel primo volume, si fanno piú rare fino a cessare nel secondo. Forniscono dati salienti sulla vita dello scolaro: il dottorato, la carriera, la

PREMESSA

professione, qualche significativo episodio, la morte. La loro scrittura è spesso di lettura assai ardua o di significato incomprensibile, talora addirittura indecifrabile per il modo con cui è stata vergata, così da renderne problematica la trascrizione.

Né minori difficoltà ha presentato la lettura dei cognomi e degli aggettivi toponimici degli immatricolati, variando la grafia di ciascuna iscrizione, più o meno chiara, più o meno diligente. È stato di aiuto ritrovare, mediante ricerche nell' Archivio storico universitario, i nomi degli stessi scolari in altri documenti della nazione germanica artista, cioè negli *Acta*, nei volumi *Epistolarum*, nella copia del primo volume della matricola e nel *Liber expensarum atque reddituum* della nazione, nonché nei registri dei dottorati in Sacro Collegio dei medici e filosofi, in quelli del Collegio Veneto artista e nella matricola della nazione germanica giurista.¹

È riuscito ugualmente utile il ricorso alle matricole di altre Università italiane e straniere, il cui elenco figura nell'annessa bibliografia.

Riguardo ai criteri di edizione ho rispettato il più possibile il manoscritto, per non alterarne l'aspetto originale e non togliere a ciascuna iscrizione le caratteristiche che la distinguono e conseguentemente distinguono ciascuno scolaro e il suo livello culturale. Ho riprodotto nomi e cognomi come si trovano scritti ed ho conservato le varie forme usate nell'indicazione delle date, non ho corretto i frequenti errori ortografici, con qualche rara eccezione, ma ho sciolto le abbreviazioni e le sigle, mantenendole soltanto nei casi di dubbia soluzione, ho distinto la u e la v secondo l'uso moderno, ho uniformato maiuscole e minuscole.

Le iscrizioni sono numerate progressivamente, con numerazione complessiva per ambedue i volumi della matricola.

Nell'indice dei nomi i numeri in tondo corrispondono al numero progressivo, quelli in corsivo ai fogli del primo e secondo volume della matricola.

Di un nome che nella matricola compare più volte e presenta varianti – è il caso di immatricolati che si trovano anche nelle cariche di consigliere, procuratore e bibliotecario – ho scelto per l'indice dei

1. L'iscrizione promiscua in ambedue le matricole era prevista dagli statuti della nazione germanica giurista. Cfr. *Statuta et privilegia iuridicae Facultatis in celeberrima et antiquissima Universitate Patavina aucta et commodiori ordine disposita in frequentissimo Germanorum consensu ... anno MDCCXVIII*, Patavii 1718, cap. VIII, stat. XXI.

PREMESSA

nomi come voce principale quello dell'immatricolazione, facendo gli opportuni rinvii dagli altri.

Sono indicati in corsivo i nomi di personaggi occasionalmente menzionati nella matricola.

DESCRIZIONE DEI MANOSCRITTI

ARCHIVIO ANTICO DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA, mss. 465, 466

Volumi 2 membranacei, sec. XVI-XVIII (1553-1721); mm. 34,5 × 12; vol. I ff. 161 con numerazione recente per i ff. 98-161; vol. II ff. 128 con numerazione recente e semplici decorazioni miniate in alcuni fogli.

In ambedue i volumi la copertura dei piatti è in pelle originaria, con fregi impressi in oro e piccole aquile bicipiti sia sul recto del piatto anteriore che di quello posteriore (due per ciascun piatto nel secondo volume). Legatura restaurata di recente.

Sul recto del piatto anteriore del secondo volume in alto l'intitolazione con caratteri a stampa impressi in oro: MATRICULA/THEOLOGORŪ MEDICORŪ/ET PHILOSOPHORUM/GERMANORUM; in basso: ANNO MDCL. Sul recto del piatto posteriore in alto: CONSILIARIO/ FRANCISCO IGNATIO/THIRMAIR MONACENSE/BAVARO/BIBLIOTHECARIO/CRISTOPHO HARDERO/SCAPHUSIANO HELVETO; in basso: PROCURATORIB. GEORG. BALTHASARO METZGER SUINFURTO FRACO ET GREGORIO HORSTIO ULMA SUEVO.

NEL I volume sul verso del foglio di guardia si legge la seguente annotazione: «*Matricula iuristarum popularium nostrorum tribus tantum annis matricula nostra est vetustior. Vide Actorum pag. 322, tom. secundi*».

FONTI INEDITE

ARCHIVIO ANTICO DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA:

- Atti dell'Università artista*, mss. 675-690.
Atti del Sacro Collegio degli artisti e medici (dottorati), mss. 330-371.
Catalogus doctorum Germanorum artistarum 1616-1663, ms. 468.
Dottorati in Collegio veneto artista, mss. 274-289.
Matricula Germanorum iuridicae Facultatis Patavii, I-III, mss. 459-461.
Matricula theologorum, medicorum et philosophorum Germanorum, I (copia), ms. 467.

BIBLIOGRAFIA

- Acta nationis Germanicae artistarum (1616-1636)*, a cura di L. ROSSETTI, Padova 1967.
Acten der Erfurter Universitaet, bearbeitet von J.C.H. WEISSENBORN, I-III, Halle 1881-1889. Kraus Reprint 1976.
Album Academiae Vitebergensis. Ältere Reihe 1502-1602, hrsg. von K.E. FÖRSTEMANN, O. HARTWIG, K. GERHARD, I-III. Neudruck der Ausgabe 1841, 1894, 1905, Tübingen 1976.
Atti della nazione germanica artista nello Studio di Padova, per cura di A. FAVARO, I-II, Venezia 1911-1912.
Biographisches Lexikon der hervorragenden Ärzte aller Zeiten und Völker, hrsg. von A. HIRSCH, I-VI, Berlin 1929-1936.²
Die jüngere Matrikel der Universität Leipzig 1559-1809, hrsg. von G. ERLER, I-II (1559-1709), Leipzig 1909. Kraus Reprint 1976.
G.C. KNOD, *Oberrheinische Studenten im 16. und 17. Jahrhundert auf der Universität Padua*, «Zeitschrift für die Geschichte des Oberrheins», N.F., xv (1900), p. 197-258, 432-453; xvi (1901), p. 246-262, 612-637; xvii (1902), p. 620-632.
G.C. KNOD, *Rheinländische Studenten im 16. und 17. Jahrhundert auf der Universität Padua*, «Annalen des historischen Vereins für den Niederrhein», LXVIII (1899), p. 133-189.
Le livre du recteur de l'Académie de Genève (1559-1878), publié par S. STELLINGMICHAUD, I-VI, Genève 1959-1980.
A. LUSCHIN VON EBENGREUTH, *Oesterreicher an italienischen Universitäten zur Zeit der Reception des römischen Rechts*, Wien 1886.
A. LUSCHIN VON EBENGREUTH, *Vorläufige Mittheilungen über die Geschichte deutscher Rechtshörer in Italien*, «Sitzungsberichte der Akademie der Wissenschaften in Wien, phil.-hist. Cl.», CXXVII (1892), II Abt.

BIBLIOGRAFIA

- Matricula et acta Hungarorum in Universitate Patavina studentium (1264-1864)*, collegit et edidit A. VERESS, Budapest 1915.
- Die Matrikel der deutschen Nation in Perugia (1579-1727)*, hrsg. von F. WEIGLE, Tübingen 1956.
- Die Matrikel der deutschen Nation in Siena (1573-1738)*, hrsg. von F. WEIGLE, I-II, Tübingen 1962.
- Die Matrikel der Universität Basel*, hrsg. von H.G. WACKERNAGEL, I-IV (IV hrsg. von M. TRIET-P. MARRER), Basel 1951-1975.
- Die Matrikel der Universität Freiburg i. Br. von 1450-1656*, hrsg. von H. MEYER, I-II, Freiburg in Breisgau 1907-1910. Kraus Reprint 1976.
- Die Matrikel der Universität Heidelberg von 1386 bis 1662*, hrsg. von G. TOEPKE, I-III, Heidelberg 1884-1893. Kraus Reprint 1976.
- Die Matrikel der Universität Leipzig 1409-1559*, hrsg. von G. ERLER, I-II, Leipzig 1895-1897. Kraus Reprint 1976.
- Die Matrikel der Universität Tübingen 1477-1600*, hrsg. von H. HERMELINK, I-II, Stuttgart 1906-1931. Kraus Reprint 1976.
- Die Matrikel der Universität Wien*, hrsg. vom Institut für österreichische Geschichtsforschung, I-V, Wien-Köln-Graz, 1954-1975.
- Die Matrikeln der Universität Graz*, bearbeitet von J. ANDRITSCH, I (1586-1630), Graz 1977.
- Notitia doctorum sive catalogus doctorum qui in collegiis philosophiae et medicinae Bononiae laureati fuerunt ab anno 1480 usque ad annum 1800*, a cura di G. BRONZINO, Milano 1962.
- J.J. POELHEKKE, *Nederlandse leden van Inclyta natio Germanica artistarum te Padua 1553-1700*, « Mededelingen van het Nederlands Historisch Instituut te Rome », 31 (1961), p. 265-373.
- A. SEGARIZZI, *Professori e scolari trentini nello Studio di Padova*, « Archivio trentino », XXII (1907), p. 116-200.
- C. SEMENZATO, *L'Università di Padova. Il palazzo del Bo. Arte e storia*. Collaborazioni: L. ROSSETTI, *L'Archivio antico dell'Università di Padova*; G. MANTOVANI, *Epigrafi e iscrizioni*, Trieste 1979.
- Gli stemmi dello Studio di Padova*, a cura di L. ROSSETTI, Trieste-Padova 1983.
- I.F. TOMASINI, *Gymnasium Patavinum*, Utini 1654.
- P. WEIGLE, *Die deutschen Doktorpromotionen in Philosophie und Medizin an der Universität Padua von 1616-1663*, « Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken », 45 (1965), p. 325-384.

SOMMARIO

Premessa	ix
Descrizione dei manoscritti	xv
Fonti inedite - Bibliografia	xvi
MATRICULA	i
Indice dei nomi di persona	425